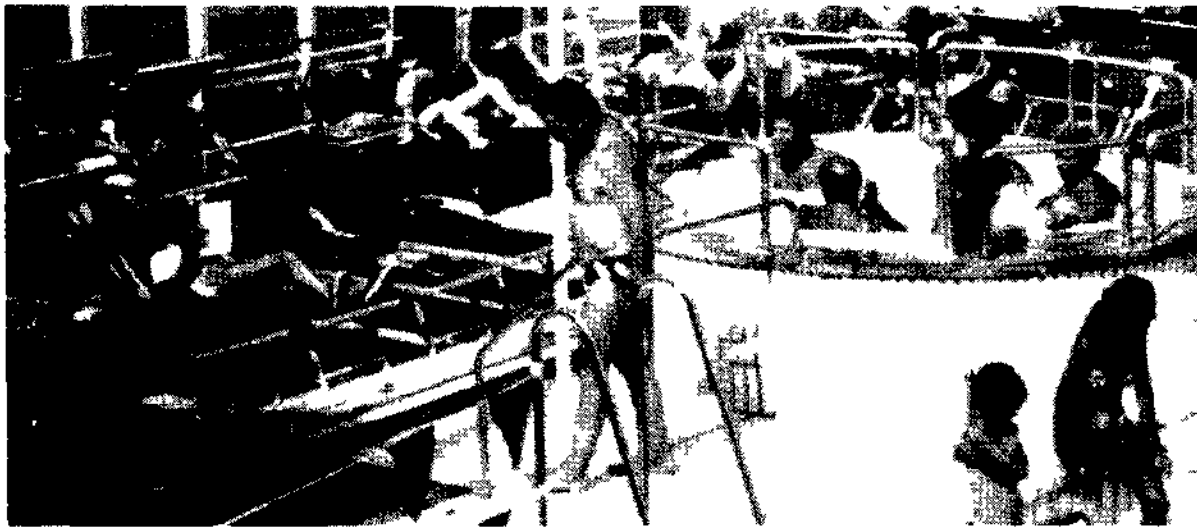


MAFIA E POLITICA.

Il giudice: «Quella vacanza l'ha pagata di tasca sua» Si teme che possano verificarsi altre fughe di notizie



Tommaso Buscetta, in crociera turistica nel Mediterraneo. A destra: durante la deposizione in un processo



Buscetta prelevato in elicottero Veleni e polemiche sulla crociera dell'ex boss

ROMA Un polverone. Com era prevedibile, la notizia della crociera di Tommaso Buscetta ha provocato un pandemonio. Interrogazioni, critiche prese di posizione. Quasi tutte partendo dal caso Buscetta, in realtà miravano a mettere sotto accusa i pentiti e chi legge i pentiti, è accusato di dar loro retta con leggerezza. Insomma un tentativo di creare un clima di discredito alla vigilia di un processo...

Buscetta ha abbandonato anzitempo la crociera ed è partito per una località che dovrebbe rimanere segreta. Intanto il «caso» è esploso, e da destra si chiede «Chi ha pagato la crociera?» Replica degli inquirenti «Buscetta di tasca sua». Polemiche prevedibili nel tentativo di gettare fango su molti processi. Più grave appare la «fuga di notizie» che ha consentito l'individuazione dell'ex boss. Si teme che possa entrare in azione qualche talpa.



GIANNI CIPRIANI

stata assolutamente finanziata con soldi pubblici. Una cosa è certa: ha detto Garaso, «queste vacanze non sono state fatte a spese dello Stato». Precisa ancora, quella sulle spese del viaggio, doverosi. Infatti già nella mattinata di ieri c'era stata una girandola di interventi. Di buona mattina aveva esternato Alfredo Biondi, addirittura ministro di Grazia e Giustizia nel governo Berlusconi. «Chi sono i pentiti? Impiegati dello Stato con diritto alle ferie? Chi ha pagato quella crociera? Il tutto per chiedere una commissione d'inchiesta». Sui pentiti Parole, cui si sono aggiunte quelle di Tiziana Parenti che, perché il vesse a buona ragione dimenticato, e presidente della commissione Anima. «Chi ha pagato quella crociera?», ha detto Beni. Buscetta l'ha pagata di tasca sua.

Scemi i «soldi» sono stati spesi solo in un secondo momento. Quando cioè dopo la fuga di notizie si è dovuto immediatamente organizzare il recupero dell'ex boss e dei suoi familiari. Lo ha detto senza mezzi termini all'agenzia Ansa uno dei funzionari che si occupa di uno dei sicurezzi dei pentiti. Ma quale crociera? «I soldi dello Stato? I soldi abbiamo dovuto spenderli per portarlo via dopo che aveva scritto sulle prime pagine...

di tutti i giornali dove stava e dove sarebbe stato il giorno dopo». E ancora: «Non so più quante volte abbiamo scatenato polemiche con le immagini rubate, poi continuate a pubblicare le foto non solo di Buscetta, ma di tutti i collaboratori. F ovvio che poi qualcuno li ritraesse e noi passiamo il tempo a fargli cambiare casa, città, le scuole ai figli. Così si che si buttano i soldi dello Stato».

Le manovre della mafia

Venissimo ma questa volta la vicenda non può essere letta in chiave riduttiva. Perché quello che è accaduto è estremamente grave. Un funzionario che ha chiesto l'anonimato, ha detto all'Unità: «Premesso che Buscetta avrebbe fatto meglio a evitare di esporsi in quella maniera e che quindi ha agito con superficialità e e da dire che e da essere molto preoccupati. Poteva accadere il peggio. E chi polemizza a parte, e da sperare almeno che questi vengano insegnati qualcosa. Se non altro a far capire che una serie di persone, non mi riferisco solo ai pentiti, ora sono nel mirino. Di chi? Di tutti gli amici e i suoi alleati hanno sistemato in tante parti».

Ora, come già detto, teni sull'Unità Buscetta è stato prelevato anzi...

tempo e portato via in una località che ovviamente non è stata resa nota. E' esattamente a meno di un'ora di distanza da dove si può escludere? di lui non si dovrebbe sapere più nulla, almeno fino a quando sarà chiamato a testimoniare al processo che vede Giulio Andreotti imputato di associazione mafiosa. Per ora vale ricordare cosa fece mettere a verbale Buscetta quando si decise a fare il nome di Andreotti, come del massimo referente politico (italiano) di Cosa Nostra. «Inoltre la strumentalizzazione sarebbe estremamente sofisticata ed efficace proprio perché in questo caso si troverebbero componenti dello Stato che avrebbero tutto l'interesse a occultare la verità. Debo dire altresì che tali componenti potrebbero essere facilmente di impedire e sviare, anche le vostre indagini in qualsiasi modo, pure con manovre violente o di delegittimazione, morale e professionale».

Non bisogna sforzarsi molto per vedere come queste parole possano apparire profetiche. E sicuramente la mafia (e i suoi alleati) non rimarrà impassibile ad assistere alla sua sconfitta giudiziaria. Ora si ha la consapevolezza che un nuovo partito è cominciato a divedere...

Il comandante della Starlauro «È stato un viaggiatore perfetto»

Buscetta? Un vero galantuomo un crocierista perfetto. Il comandante della «Monterey» Franco D'Esposito raggiunto telefonicamente dall'Ansa merite l'Unità della Starlauro. È in navigazione verso Catania non nasconde di aver tirato un sospiro di sollievo quando questa notte il pentito è stato prelevato. Il trasferimento è avvenuto nel corso della notte. Ha spiegato il comandante, proprio per evitare allarme tra i passeggeri. Che a bordo ci fosse Buscetta sia alcuni passeggeri sia noi dell'equipaggio lo avevamo sospettato sin dai primi giorni data la somiglianza del crocierista con le foto apparse più volte sui giornali. «Ma sui dubbi», ha aggiunto D'Esposito, «è prevalsa la constatazione che Buscetta e i suoi familiari si sono imbarcati senza alcuna scorta. Chi poteva immaginare che un pentito così importante venisse lasciato solo a bordo di una nave da crociera?».

«Certo solo ora che è sbarcato ha sottolineato D'Esposito, «ci rendiamo conto dei rischi che passeggeri e equipaggio della Monterey hanno corso durante la navigazione».

Buscetta? Un vero galantuomo un crocierista perfetto. Il comandante della «Monterey» Franco D'Esposito raggiunto telefonicamente dall'Ansa merite l'Unità della Starlauro. È in navigazione verso Catania non nasconde di aver tirato un sospiro di sollievo quando questa notte il pentito è stato prelevato. Il trasferimento è avvenuto nel corso della notte. Ha spiegato il comandante, proprio per evitare allarme tra i passeggeri. Che a bordo ci fosse Buscetta sia alcuni passeggeri sia noi dell'equipaggio lo avevamo sospettato sin dai primi giorni data la somiglianza del crocierista con le foto apparse più volte sui giornali. «Ma sui dubbi», ha aggiunto D'Esposito, «è prevalsa la constatazione che Buscetta e i suoi familiari si sono imbarcati senza alcuna scorta. Chi poteva immaginare che un pentito così importante venisse lasciato solo a bordo di una nave da crociera?».

«Certo solo ora che è sbarcato ha sottolineato D'Esposito, «ci rendiamo conto dei rischi che passeggeri e equipaggio della Monterey hanno corso durante la navigazione».

a bordo Buscetta? «Non si vedeva molto in giro», racconta il comandante della Monterey. La mattina dopo aver fatto un tuffo in piscina andava al bar dove tornava anche la sera. «Ci andava da solo oppure in compagnia del giornalista e pagava regolarmente senza far annoiare l'importo nel conto». Buscetta ha partecipato alle due serate di gala previste dal programma. «Per quelle occasioni», spiega D'Esposito, «era vestito di tutto punto in giacca e cravatta, mentre in genere preferiva abiti casual».

Il pentito si è unito agli altri crocieristi in tutte le escursioni durante la crociera. «A Istanbul», ricorda il comandante, prima che ci incontrassimo a cena mi ha colpito il fatto che se ne stesse a passeggiare solo solo sulla banchina». Spesso Buscetta era con la moglie. «Da quanto ho capito visto che le ho parlato una sola volta, è una italo-americana. Mi ha detto che aveva due figli e che il marito aveva altri due figli dalla prima moglie».

«Problemi paura? Franco D'Esposito sottolinea che quando Buscetta è sbarcato «tutti i passeggeri dormivano e nessuno si è accorto di nulla». «Ma certo abbiamo tirato un sospiro di sollievo, anche se si è comportato benissimo. È un grande signore, un gentiluomo. Non si è mai lamentato e a tavola era veramente impeccabile».

Polemiche feroci

Intanto come primo risultato è stato il polverone, e l'interruzione anzitempo della vacanza di Buscetta prelevato da un elicottero. Pannella ha polemicamente fatto notare che Buscetta e i crocieristi mentre Mannino è in galera. «Se una osservazione è stata fatta dal ceo Giovanni...». «Quella vacanza però», come ha precisato il giudice Pietro Grassano, «componente della commissione pentiti, che il pentito sia pagato di tasca sua e che non è...



Pedone Contrasto

Violante: attaccano lui e gli altri pentiti per delegittimare le inchieste su mafia e politica «È un libero cittadino, può andare dove vuole»

Buscetta va in crociera e scoppiano le polemiche. Che cosa ne pensa Luciano Violante, vicepresidente della Camera? «Buscetta è un libero cittadino e può andare dove vuole. Non ha più alcun debito con lo Stato italiano». Ha cominciato a collaborare con la giustizia dodici anni fa, in dodici anni, anche il peggior detenuto gode di un permesso. I pentiti vengono attaccati perché sono il perno delle inchieste su mafia e politica».

GIAMPAOLO TUCCI

Dal centro-destra giungono accuse violente. I mafiosi vengono premiati, i cittadini accusati dai mafiosi vengono puniti. Buscetta oggi non ha più alcun debito con lo Stato italiano, non con altri Stati. Non è un mafioso e un libero cittadino merita di andare in vacanza. «L'unico accusato dei pentiti», dice il giudice, «è il pentito stesso». «Ma la questione è una cosa e un'altra».

Che? Nota con sospetto e con preoccupazione che quando si parla di...

pentiti, spariscono improvvisamente la comprensione e la solidarietà. «Non è un caso se tutti i pentiti vengono premiati e i cittadini accusati dai mafiosi vengono puniti». «Ma la questione è una cosa e un'altra».

ROMA Il nuovo caso consiste in questo: come scoperto che in che il ministro Buscetta è un mafioso. Lo ha fatto sorpreso su un aereo. «Sono le foto di lui sorride...». «L'ex boss è un mafioso...». «L'unico accusato dei pentiti», dice il giudice, «è il pentito stesso».

Onorevole Violante, che cosa pensa della crociera di Buscetta? In un caso Buscetta è un mafioso e un libero cittadino... «L'unico accusato dei pentiti», dice il giudice, «è il pentito stesso».

deve di passare dalla parte dello Stato salvando vite umane e facendo sapere i rapporti tra mafia e politica. Non un caso se tutti i pentiti vengono premiati e i cittadini accusati dai mafiosi vengono puniti. «Ma la questione è una cosa e un'altra».

Le ragioni di quest'atteggiamento?

Sono molti. Innanzitutto ci sono le posizioni di chi, avendo militato nello stesso partito, con esponenti accusati di collusione con la mafia, si sono schierati a scoperti di questi rapporti. «L'unico accusato dei pentiti», dice il giudice, «è il pentito stesso».

Gli attacchi sembrano intensificarsi alla vigilia dei grandi processi

«Certo perché cresce l'interesse alla delegittimazione delle prove dei processi».

Tornando a Buscetta non ha rischiato un po' troppo?

«Queste sono scelte personali. Buscetta ha cominciato a collaborare con la giustizia dodici anni fa. In dodici anni, anche il peggior detenuto gode di un permesso. I pentiti vengono attaccati perché sono il perno delle inchieste su mafia e politica».

Resta il fatto che in molti ne hanno approfittato per attaccare di nuovo i pentiti.

La vacanza di Buscetta viene utilizzata per attaccare i pentiti. La detenzione di Calogero Mannino per insultare i magistrati. È un fenomeno triste e sventato. Se qualcuno ritiene che Mannino sia tanto ammalato da non poter essere detenuto, chiedi un medico. Invece alcuni esponenti politici approfittano di queste vicende per condurre la campagna contro la legalità e la magistratura. L'Italia merita più serenità. In queste condizioni come possiamo chiedere ai cittadini di non violare la legge, come possiamo pretendere che essi rispettino le istituzioni? È una questione di coerenza dello Stato».

A proposito di coerenza dello Stato, il capogruppo dei senatori progressisti, Cesare Salvi, ritiene inopportuna la presenza del senatore Andreotti nella delegazione parlamentare che rappresenterà l'Italia ai festeggiamenti per il cinquantenario

del Onu. Salvi ha ragione. Anche se Andreotti non ha alcuna responsabilità perché la scelta è stata fatta dal governo Berlusconi. Il senatore Andreotti è stato rinvio a giudizio per mafia. I giudici decidono se egli è colpevole o innocente, ma il Paese in cui la mafia ha ucciso Falcone e Borsellino e centinaia di altre persone innocenti non può far finta di niente. Se la Colombia si facesse rappresentare da un parlamentare rinvio a giudizio per narcotraffico cosa penseremmo? Quella scelta ha il significato di un tentativo di togliere attendibilità alla decisione del rinvio a giudizio del senatore Andreotti. Trovo incredibile che un governo abbia aperto un così clamoroso conflitto con la magistratura. È una contraddizione la cui fine è all'interno dello Stato. Se le accuse al senatore Andreotti si sfilano intenzionalmente (almeno qualcuno dovrà pagare, ma si sa che questo non avverrà) le decisioni della magistratura vanno rispettate. Questa è l'essenza dello Stato di diritto».